

Imi Knoebel (nato Klaus Wolf Knoebel)
Dessau 1940. Vive e lavora a Düsseldorf.

La pittura e scultura ibrida e minimalista di Imi Knoebel esplorano le relazioni tra colore e struttura. Knoebel studiò sotto la guida di Joseph Beuys all'Accademia d'Arte di Düsseldorf, il quale gli indicò la via della sua prima importante opera *Raum 19* (1968), in ricordo del numero della classe di Beuys.

Le problematiche stilistiche e formali con cui Knoebel confronta il suo lavoro possono essere associate ai principi modernisti di Kazimir Malevich e la Bauhaus.

Mentre i suoi primi lavori furono in bianco e nero, ad esempio la serie *Linienbildern* (1966-69), nel 1974 iniziò a utilizzare colori vivaci e saturi, insieme all'amico e compagno di classe Blinky Palermo, a cui dedicherà *24 Farben für Blinky* ("24 colori per Blinky") (1977), una serie di forme irregolari dai colori vivaci e saturati.

Negli anni Ottanta diede vita alla serie di *Ritratti*, formati da tre rettangoli verticali e due orizzontali, arrangiati di volta in volta in diverse nuances di colori. Nel 1988, realizzò *Kinderstern*, una scultura sociale, seguendo l'esempio del maestro Beuys secondo cui l'arte ha un ruolo anche sociale e deve puntare a cambiare la società.

La serie *Anima Mundi* ha una posizione particolare fra le opere di Knoebel, in quanto il loro titolo prende spunto da un termine filosofico ispirato alla Venere di Botticelli, alla luce degli insegnamenti di Plotino sull'anima. Al di là dal titolo, queste opere rispettano la qualità formale dell'arte non-rappresentativa, e osservandole, queste possono portare a un altro cosmo per il quale la loro forma non è altro che estetica.

Forse il risultato più notevole e l'onore più significativo che gli è stato finora conferito è l'importante commissione di nove grandi vetrate per la Cattedrale di Reims installata nel 2011 e nel 2015.

Le sue opere si trovano in alcune delle più importanti collezioni private e pubbliche di tutto il mondo, e sono state esposte in diverse mostre personali, tra cui al Museum Haus Konstruktiv, Zurigo, Svizzera (2018); Kunstsammlung Nordrhein-Westfalen, K21, Düsseldorf, Germania (2015); Neue Nationalgalerie, Berlino (2009); Dia:Beacon, New York (2008), e Hamburger Kunsthalle, Germania (2004), per citarne alcune.

Imi Knoebel (born Klaus Wolf Knoebel)
Dessau 1940. Lives and works in Düsseldorf.

Imi Knoebel's minimalist hybrids of painting and sculpture explore relationships between colour and structure. Knoebel studied under Joseph Beuys at the Düsseldorf Art Academy who inspired his first important work *Raum 19*, in memory of the number of Beuys' classrooms.

The stylistic and formal concerns of Knoebel's work can be associated with the modernist principles of Kazimir Malevich and the Bauhaus. While his early pieces were black and white, as in the series *Linienbildern* (Line Paintings) (1966-69), it was in 1974 that he began to employ vibrant, saturated colour with his friend and classmate Blinky Palermo, to whom he dedicated *24 Farben für Blinky* ("24 Colors for Blinky") (1977), a series of brightly coloured irregular shapes. In the '80s, Knoebel produced his series of *Portraits*, composed of three vertical rectangles and two horizontal ones, arranged from time to time in different nuances of colours.

In 1988, he created *Kinderstern*, a social sculpture that followed the example of his master Beuys, according to whom art should also have a social role and should aim to change society.

The *Anima Mundi* series holds a particular position among Knoebel's works of art, as their title borrows a philosophical term inspired by Botticelli's *Venus in the light of Plotinus's* teachings on the soul. Regardless of the title, these works respect the formal elements of non-representational art, and when observing them, they may lead to a new cosmos in which their form is merely aesthetic.

Perhaps the most notable achievement and the most significant honour bestowed on him to date is the major commission of nine large stained-glass windows for the Reims Cathedral installed in 2011 and 2015.

His works can be found in some of the most important private and public collections all over the world and were shown in several solo shows, including Museum Haus Konstruktiv, Zurich, Switzerland (2018); Kunstsammlung Nordrhein-Westfalen, K21, Düsseldorf, Germany (2015); Neue Nationalgalerie, Berlin (2009); Dia: Beacon, New York (2008), and Hamburger Kunsthalle, Germany (2004), to mention a few.